



*Società Alpinisti Tridentini*

1

# **DICHIARAZIONE DI VOTO PRESENTATA AL COMITATO DI GESTIONE PARCO ADAMELLO – BRENTA**

**Trento, 9 dicembre 2014**

Società Alpinisti Tridentini

## Punto sette

**Seconda adozione del “Piano Territoriale” costituente stralcio della revisione del Piano del Parco, ai sensi dell’art. 29, comma 6 del D.P.P. 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg. (Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dei Parchi).**

Seconda adozione del Piano territoriale

Letta la relazione non possiamo che esprimere un forte apprezzamento per la qualità dell’elaborato. Riconosciamo in molti passaggi un Parco che afferma il proprio ruolo di soggetto chiamato a tutelare gli interessi collettivi di un’area di grandissimo valore.

Vi è una accentuazione forte verso forme di conservazione attiva, valorizzando il lavoro tradizionale che consente di percorrere forme di economia sostenibile, di favorire il mantenimento di habitat, di conservare paesaggi suggestivi, di conservare scenari capaci di fornire elementi emozionali.

Vi è una particolare attenzione alla ricerca ed al monitoraggio, quali strumenti di conoscenza ma anche di lettura delle modifiche apportate dalle azioni mirate e di interpretazione delle possibili minacce agli habitat per iniziative che partono dall’esterno.

SAT esprime infine piena concordanza quando il Parco si muove nella sua azione di promozione dello sviluppo sostenibile e di conservazione, intesa però questa non solo come "mantenimento delle attività tradizionali che hanno plasmato il territorio" ma anche come rinaturalizzazione di aree antropizzate abbandonate dall'uomo e come tutela di aree ad elevata naturalità, destinate alla preservazione ed all'evoluzione della biodiversità (il terzo paesaggio).

Vogliamo citare alcuni passaggi ai quali preghiamo di fare attenzione perché saranno elementi per ragionamenti sui punti successivi.

Citiamo testualmente:

### **Il ruolo del Parco**

*IL Parco deve sostenere e divulgare con azioni ed iniziative mirate ai suoi diversi interlocutori i principi fondanti del suo mandato, cioè la difesa della natura e la tutela dell’ambiente, che possiedono un valore intrinseco che ha natura economica oltre che culturale.*

*.... il Parco intende anche affiancarsi a quanti hanno titolo nel perseguire obiettivi di benessere .....e stimolando, o proponendo, percorsi virtuosi in direzione della crescita senza degrado.*

Pag. 11

*La rapida crescita della popolazione, il diffondersi di modelli urbanistici invasivi sul territorio, l’esplosione delle mille forme di inquinamento e l’ampliarsi della ricerca di Natura come sistema gradevole per spendere utilmente il tempo libero, sono tra le principali cause di una nuova filosofia della conservazione.*

Dai pronunciamenti alle azioni: ne sono state individuate tredici suddivise per tipologie.

Entrando nel merito il parco elenca alcune proposte condivise che riguardano in particolar modo il ruolo tutelare dell'Ente.

### **Si parte dalla Conservazione del territorio e tutela della biodiversità**

*Si parla di partecipazione e di coinvolgimento delle comunità locali nella salvaguardia dei valori identitari del proprio territorio e di passare alla conservazione attiva ... nella certezza, ormai acquisita, che esiste un legame diretto tra crescita della diversità ecologica, economia e sicurezza del territorio.*

Pag. 13

### **Per passare alla ricerca scientifica e al monitoraggio**

*Monitoraggio per capire il modo con cui gli habitat su cui si interviene reagiscono alle azioni (localizzate) previste dai progetti d'attuazione del piano; ma soprattutto legato al dovere di mantenere le buone condizioni ambientali e compositive che hanno stimolato l'istituzione del parco e dei suoi Siti di Natura 2000, condizioni di pregio che devono essere protette dalle possibili minacce, attuali e future.*

Pag. 14

### **Infine la valorizzazione dell'alpeggio e dell'agricoltura di montagna**

#### **Come conservare?**

Concordiamo, era già emerso con molto chiarezza anche al convegno sulle aree protette che SAT aveva promosso in febbraio a Trento, sul fatto che

*....., si è sancito il principio che le forme di lavoro e di uso delle risorse compatibili con l'ambiente e la conservazione della vita di piante e di animali è fatto sociale da tutelare, o da promuovere, come esempio di comportamento virtuoso. Si tratta del riconoscimento ufficiale che, ..... la conservazione attiva del territorio e dei suoi sistemi naturali vale al pari di quella passiva.*

*La conservazione passiva basa i suoi principi sulla limitazione delle attività che hanno forti probabilità di compromettere l'esistenza delle componenti cui la conservazione stessa è mirata.*

Pag. 28

*La conservazione attiva è invece la filosofia che in questi anni aggancia l'uso sostenibile delle risorse al mantenimento, spesso anche al miglioramento, delle condizioni d'ambiente e delle potenzialità di vita e di espansione delle specie e delle comunità di specie. ...*

*Tanto che nella zonizzazione il Piano Territoriale riduce complessivamente, rispetto al passato, l'area su cui è necessario applicare forme di conservazione passiva, ampliando parallelamente gli ambiti la cui conservazione è affidata agli usi tradizionali delle risorse e alla capacità di gestire processi produttivi veramente sostenibili.*

Pag. 27

#### **Conservazione e difesa del suolo**

La conservazione va di pari passo con la difesa del suolo:

*la corretta conservazione e la gestione delle risorse floristico vegetazionali e faunistiche garantisce le esigenze della conservazione e della difesa del suolo*

*quelle della tutela della rete idrografica superficiale e profonda del paesaggio*

*A tal fine, vengono raccomandati dal Ministero,*

*... la salvaguardia e il monitoraggio delle cenosi vegetali, particolarmente negli ambiti che presentano rischi di erosione del suolo "accelerata" a seguito di processi di erosione idrica incanalata e per movimenti di massa;*

*... la salvaguardia delle valenze paesaggistiche, intese sia in termini naturali (geosigmeti e mosaici di unità di paesaggio necessarie alla fauna), sia in termini culturali ed estetici.*

Pag. 18, 19

**Uno dei passaggi importanti del PdT sono i paesaggi identitari, che anche SAT nel libro Naturalmente Trentino SAT ha individuato come i luoghi del cuore, quelli che sanno trasmettere anche emozioni.**

*... il Piano territoriale dà enfasi anche agli aspetti di maggior spicco e di valenza scenica e culturale per valorizzare quegli assetti del territorio ritenuti capaci di trasmettere emozioni e suggestioni grazie alle forme dei luoghi, ma anche ai segni di cultura, di lavoro, di ingegno e di vita che generazioni di valligiani hanno impresso alla loro terra.* pag 30

#### **Misure di conservazione degli habitat.**

Un capitolo particolare è dedicato *alla conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna. Sono le misure di conservazione, la conservazione attiva. Per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate.*

La nota a nostro avviso negativa riguarda la novità **del nuovo Piano territoriale rispetto al vigente**: *Il Piano del Parco si dovrà confrontare, negli anni avvenire, coi futuri piani delle Comunità di Valle, che possono interferire sulle questioni urbanistiche e territoriali, in senso lato, programmate dal Parco.*

*Il presente comitato di gestione si trova ad affrontare la novità in modo concreto, in questo richiesto dalla comunità di Valle.*

Una scelta che dipende anche dalla contraddizione che emerge dal PUP che ha escluso la *Val Gelada e della zona di Malga – Vagliana-Mondifràdagli ampliamenti, vista la delicatezza ambientale dell'area di Campiglio (si pensi all'incontestabile pregio ambientale e forestale) ma afferma che, qualunque altra esigenza di nuove piste (come ad esempio quella proposta in località Serodoli) fuoriesce dalle priorità strategiche della Provincia e si configura come progetto locale di ampliamento del demanio sciabile, che andrà approfondita negli strumenti pianificatori territoriali.*

***Gli estensori del PUP e la giunta provinciale hanno quindi valutato in modo diverso aree che hanno tutte straordinarie caratteristiche, meritevoli di alta tutela.***

Dichiarazione di voto

**Sulla base di quanto espresso e riportato la valutazione di SAT per quanto riguarda il parco è positiva e quindi dà parere favorevole.**

## Punto 8

**Approvazione e sottoscrizione del Documento di intesa tra Parco e Comunità di valle contermini, per la costruzione del Piano Territoriale della Comunità (PTC) delle Giudicarie, ai sensi dell'art. 22 della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1.**

### Dichiarazione di voto

Il documento d'intesa che viene posto all'attenzione dell'assemblea nasce da una precisa norma che pone il pdp subordinato alla pianificazione urbanistica delle Comunità di Valle.

Premettiamo che questa ad avviso di SAT è una scelta miope in quanto si antepongono in ordine gerarchico visioni di carattere più locale alle finalità che informano l'istituzione di Parco la cui valenza è di carattere generale e che nel caso del Parco Naturale Adamello Brenta ha dimensioni internazionali (Dolomiti Unesco, Geopark, progetto faunistici...).

Al Tavolo di confronto Il Parco ha espresso la propria contrarietà all'ampliamento del demanio sciistico verso Serodoli. Posizione che SAT condivide e che rinforza esprimendo in modo netto la propria di assoluta contrarietà, supportata da motivazioni ambientali, tecniche ed economiche.

Una contrarietà che verrà espressa in ogni forma e in ogni contesto in cui SAT sarà chiamata a farlo.

Abbiamo precedentemente messo in rilievo la filosofia e l'impianto posti alla base del Piano Territoriale del Parco: passaggi molto significativi che confliggono in modo netto con l'ipotesi di espansione dell'area sciabile a Serodoli e ne negano la fattibilità a meno di non entrare in contraddizione con i pronunciamenti e le scelte appena approvate.

SAT ha valutato favorevolmente sia la posizione del parco sia le proposte che il piano ha operato. Ora si chiede l'approvazione del documento d'intesa fra Parco e Comunità di Valle. Il termine intesa dovrebbe basarsi su presupposti condivisibili ed invece il documento in oggetto apre forti interrogativi:

### Prima domanda

**Se il Parco è giustamente contrario alla previsione urbanistica, quali sono gli spazi di intesa?**

Necessario il confronto, ma deve per forza portare ad un accordo se la proposta è irricevibile per motivi ecosistemici, ecologici e ambientali?

Le posizioni sono molto distanti.

La CdV ha approvato una VAS nella quale si legge:

*Un eventuale ampliamento di una zona sciistica all'interno di un SIC in un contesto paesaggistico di qualità richiede forti motivazioni, non solo economiche, che potranno essere adeguatamente valutate anche in relazione al tasso di innovazione e integrazione ambientale che la proposta sarà capace di imprimere al territorio.*

Attenzione alle parole motivazioni innovazione integrazione. Si parla di modificare in modo irreversibile un territorio.

Qui si entra in contraddizione fortissima con l'idea di sostenibilità che sottende tutta l'attività del Parco.

Il PdT scrive: Le azioni *negative* sono quelle che comportano incidenza negativa o peggioramento dello stato di conservazione dell'habitat; come tali - di norma - devono essere evitate o limitate al minimo, assoggettandole a valutazione di incidenza. Ai sensi della normativa vigente vanno intese non tanto come attività proprie del Parco, che di fatto con esse tradirebbe il proprio mandato tutelare, quanto piuttosto come interventi mossi ed attuati da altri soggetti, anche istituzionali, verso le quali il Parco ha da esprimere il proprio parere suggerendo od imponendo, nel caso, le necessarie misure di mitigazione.

**La seconda domanda:**

**A questo punto possiamo pensare che sia un soggetto terzo a fornire gli elementi per decidere se inserire la previsione urbanistica secondo gli steps individuati? <sup>1</sup>**

**La terza domanda:**

**Siamo davvero convinti che l'inserimento di Serodoli nella pianificazione trasformi l'area in opportunità di investimento altamente remunerativo?**

Nella VAS si parla di conservazione attiva: *La conservazione attiva e la gestione strategica del territorio richiedono energie e risorse che possono essere ricercate e perseguite all'interno delle stesse aree protette laddove vi sono spazi ed opportunità di investimento altamente remunerativi e tali da trasformare le aree protette da luoghi che rappresentano un costo a luoghi che sviluppano opportunità.*

Costi o opportunità? Il parco parla una lingua diversa: .... *Il Piano ha recepito da un lato la consapevolezza espressa dalle popolazioni locali che la natura, e il paesaggio, sono risorse che producono ricchezza, e che dunque vanno opportunamente rispettate e mantenute.*

#### <sup>1</sup> **12.5 Considerazioni finali sull'area del Serodoli**

*Appare opportuno, in considerazione della particolare situazione illustrata, prevedere nel Documento Preliminare o in altro atto separato una formula di indirizzo che punti alla definizione dell'intesa sulla base dei seguenti step:*

- *prima valutazione sulla "marginalità" delle diverse aree di ampliamento rispetto alla Rete Natura 2000;*
- *studio di fattibilità relativa all'area di studio prescelta;*
- *elementi innovativi e dimensionali degli impianti e delle piste che puntino a rendere maggiormente competitivo il comprensorio sciistico;*
- *screening ambientale della soluzione individuata;*
- *valutazione di incidenza su studio di fattibilità (VINCA);*
- *misure di compensazione previste all'interno del SIC interessato e all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta;*
- *gestione della fase di dismissione degli impianti e ripristini ambientali;*
- *in base agli elementi di approfondimento ambientale e di opportunità strategica dal punto di vista economico della nuova area sciistica del Serodoli sarà possibile una più completa valutazione di sostenibilità (ambientale sociale ed economica) di tale previsione e pertanto l'area potrà essere o meno inserita nelle previsioni del PTC.*
- VAS Piano Territoriale CdV

Anzi, in alcuni casi si è registrato qualche significativo aumento di valore, imputabile alla capacità di mantenere un rapporto rispettoso con la natura e il suo territorio.

Pag. 27

**Quarta domanda:**

**Può il Parco contraddire il proprio no iniziale alla luce di uno studio di soggetto terzo nel caso la valutazione fosse positiva?**

Dice il PdP *Il Piano del Parco si dovrà confrontare, negli anni a venire, coi futuri piani delle Comunità di Valle, che possono interferire sulle questioni urbanistiche e territoriali, in senso lato, programmate dal Parco. Resta però esclusiva del Parco la competenza naturalistico-ambientale;*

Quando il Parco in questa partita esercita la competenza esclusiva? Può essere a studio terminato?

Il Parco ha al proprio interno tutte le competenze per fornire gli elementi che servono a prendere una decisione in coerenza con il piano territoriale;

**Citiamo sempre dal PdP: *il Parco intende anche affiancarsi a quanti hanno titolo nel perseguire obiettivi di benessere da conquistare all'interno dell'area protetta, fornendo loro gli strumenti idonei a valutare la portata ecologica dei progetti da essi proposti e stimolando, o proponendo, percorsi virtuosi in direzione della crescita senza degrado.***

***La SAT pertanto esprime un parere negativo sul documento d'intesa chiedendo altresì che lo stesso venga ridefinito assegnando al Parco la competenza esclusiva di cui parla PdT n merito alle questioni naturalistico - ambientali.***

Punto 9

Approvazione e sottoscrizione dell'Accordo quadro di programma per la costruzione del Piano Territoriale della Comunità delle Giudicarie, ai sensi dell'art. 22 della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1.

***La SAT, in coerenza con quanto espresso al punto 8, esprime un parere negativo sull'ACCORDO-QUADRO DI PROGRAMMA AI FINI DELLA REDAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA' DELLE GIUDICARIE***

***Il Presidente  
- Claudio Bassetti -***